

di Maddalena
Di Tolla Deflorian

► MORI

Quanto vale il paesaggio in Trentino? A sentire il presidente di Italia Nostra, Beppo Toffolon, vale poco, quanto meno per la politica, anzi sempre meno. "Qualsiasi altro fattore alla prova dei fatti si afferma rispetto alle esigenze di conservazione del paesaggio, per la politica trentina", ha chiosato amaramente nel suo intervento, ieri all'assemblea annuale dell'associazione, che si è svolta a Mori, in una sala messa a disposizione del Comune, nonostante le severe critiche, confermate ieri, di Italia Nostra sul caso del vallo-tomo alle Fratte. La scelta di tenere l'assise proprio a Mori è stata un esplicito messaggio alla politica: il modus operandi del potere politico esercitato a Mori è diffuso, secondo gli esponenti dell'associazione, ed è un modo negativo di prendere decisioni che riguardano proprio il paesaggio dove sentimenti e valori di individui e comunità si esprimono. Toffolon ha annunciato anche la prossima iniziativa su larga scala per

«Cercasi mecenati per restaurare i palazzi della città»

La proposta di Italia Nostra all'assemblea annuale a Mori E l'associazione critica la politica sul vallo-tomo

la conservazione del patrimonio culturale. Italia Nostra lancerà una ricerca di mecenati e una sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso il decisore politico, per monitorare e restaurare, ove ve ne sia bisogno, Trento, la Città Dipinta. "Trento, la nostra Urbs Picta, era tra le più belle d'Italia, con i suoi oltre venti palazzi con dipinti esterni e altri venti dipinti di altro genere degni di conservazione" ha ricordato Ezio Chi-

ni. Fra i palazzi da proteggere sono state citate ad esempio Casa Cazuffi - Rella in Piazza Duomo e Palazzo del Monte, che non vede restauri dagli anni '80. "Fino a pochi anni fa la Provincia stanziava cifre degne per i restauri - ha spiegato Chini - In questo ultimo triennio vediamo un calo delle risorse. Per il 2019 inizialmente erano stanziati a bilancio solo 500.000 euro, saliti almeno in parte grazie a due interventi dei consiglieri

Cia (200.000 euro) e Passamani (500.000 euro)".

La relazione di Toffolon ha toccato anche il Prg di Trento, del cui iter, lapidario, ha detto: "Nella totale confusione con cui è stato gestito, il Comune ha rinunciato a un vero piano globale. Adesso con il poco tempo che rimane di questa legislatura, avremo un piano a spizzichi, su uno sfondo abbandonato a sé stesso. Rimarrà un'operazione di sostituzione



In piedi Chini e Ferrari. Seduti Fiorio, Mayr e Toffolon (foto Festi)

episodica di parti." Il presidente ha denunciato la deriva suburbana in molti paesi, l'incompetenza (spesso) delle commissioni paesaggistiche, il proseguimento del consumo di suolo nelle valli. Si sono quindi succeduti vari interventi sulla vicenda del vallo tomo di Mori. Alla fine l'assemblea ha dato mandato al consiglio direttivo di approvare una mozione con tre richieste alla Protezione civile, a seguito delle in-

formazioni date nell'incontro pubblico del 9 maggio: 1) Perché il volume di roccia dichiarato da distruggere è aumentato fino a 1360 metri cubi, dagli iniziali 500? 2) Perché si intende demolire il diedro con l'esplosivo, sacrificando in nome della fretta il bosco e rischiando altri danni a quel che resta dei terrazzamenti? 3) Con quale denaro si intende indennizzare eventuali danni provocati dall'esplosione del diedro?